

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

2390

6

13

SAUL

TRAGEDIA LIRICA IN QUATTRO ATTI

DI

CAMILLO GIULIANI



MILANO

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIV. DI

TITO DI GIO. RICORDI

Contrada degli Omenoni N. 1720
e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro
alla Scala.

2390

SAUL

Tragedia lirica in quattro atti

DI CAMILLO GIULIANI

POSTA IN MUSICA DAL M.^o

ANTONIO EZZE

Da rappresentarsi

NEL NOB. TEATRO BONACOSSÌ IN FERRARA •

IL MARZO 1855



MILANO

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

TITO DI GIO. RICORDI

Contrada degli Omenoni, 4720

e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

49547

348
AVVERTIMENTO.

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore *Tito di Gio. Ricordi*, come venne annunciato nella *Gazzetta Privilegiata* di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Librai di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.

IL MARZO 1862



MILANO

DEGLI STABILIMENTI TIPOGRAFICI PRIVILEGIATI DI
TITO DI GIO. RICORDI
Corso degli Omenoni, 1720
e sotto il portico a fianco dell' R. Teatro alla Scala
1862

PERSONAGGI**ATTORI**

SAUL	sig.	<i>Annibale Biacchi</i>
GIONATA	sig. ^a	<i>Dionilla Santolini</i>
MICOL	sig. ^a	<i>Clotilde Steller</i>
DAVID	sig.	<i>Giuseppe Tombesi</i>
ABNER	sig.	<i>Gioachino Pocaterra</i>
ACHIMELECH	sig.	<i>Eugenio Mingozzi</i>

CORI E COMPARSE

Soldati Israeliti , Sacerdoti , Leviti
Ancelle di Micol.

*L'azione ha luogo parte nella Grotta d' Engadda,
e parte nel Campo degl' Israeliti in Gelboè.*

Il virgolato si ommette.

ATTORI

PERSONAGGI

-000-

-000-

SAUL sig.

GIONATA sig.

NICOL sig.

DAVID sig.

ABNER sig.

ACHIMELECH sig.

CORI E COMPARE

Sobhan Iaracchi, Sacerdoti, Leviti

Anzelle di Nicol.

L'azione ha luogo parte nella Grotta di Enghel,
e parte nel Campo degli Iaracchi in Gelboe.

Il villaggio di Enghel.

ATTO PRIMO

—•••••—

SCENA PRIMA.

Esterno della grotta di Engadda.

Il sole è presso al tramonto.

Leviti, quindi **Achimelech**, ed in fine **Gionata**.

LEV. **Q**uello è lo speco. All' invido,
Che lo persegue a morte,
Quivi si asconde il forte,
Che in Ela trionfò.

ACH. Doye, o Leviti? (uscendo dallo speco)

LEV. A Davide.

ACH. Ei non è più tra noi!

LEV. Come?

ACH. De' passi suoi
Orma trovar non so.

Forse da nuove insidie
Rapido s' involò.

TUTTI **D**io, tu soccorri al profugo
Che scudo è d' Israele:
Che in Roma accolse l' ultimo
Respir di Samuello,
E ratto al par del fulmine
Sul Filisteo piombò!

GIO. **V**iva Israel! (compare da un lato in distanza,
si ferma, quindi accorre ad Achimelech)

LEV. Chi sei?

GIO. Caro a David, terrore
Degli empì Filistei.

- ACH. Gionata dunque?
 LEV. Onore
 Al prode, al pio guerrier.
 GIO. Achimelech!
 ACH. O figlio!
 GIO. Nè il pro' Davidde è teco?
 ACH. Abbandonò lo speco!
 GIO. Oh! che mi narri!
 ACH., LEV. Il ver.
 GIO. Ah di qual mai periglio
 L'annunzio è a me forier!
 Un'aurora più ridente
 Per Saulle alfin sorgea,
 Come nebbia al sol nascente
 L'ira sua svanir vedea,
 E qual angelo di pace
 A Davidde io mossi e a te;
 Ma la speme fu mehdace,
 Ei rivolge altrove il piè.
 ACH., LEV. Noi staremo ascosi in campo,
 Di Davidde a scudo e scampo:
 Ti rinfranca, e a un Dio rivolgiti,
 Che negar non sa mercè.
 GIO. Dio d'Abram, ti piaccia accogliere
 La mia speme, la mia fe.
 TUTTI Dio tremendo, onnipossente,
 Ch'hai la folgor muta al piede,
 Dall'eterna, empirea sede
 Deh! ti volgi al padre, al re;
 E il tuo sguardo, o Dio clemente,
 Per quell'alma travagliata
 Sarà l'iride invocata
 Che spuntava per Noè.

SCENA II.

*I monti di Gelboè. L'esterno della tenda del re. -
L'alba è vicina.*

Micol.

Ad apparir l'aurora
È omai già presso. Oh quante volte un giorno
Io trovarmi solea in sì bell'ora
Del mio diletto a lato!
Dalle dorate corde
Dell'arpa armoniosa
Destar solea la melodia gentile,
Che nel cor mi scendea come speranza
D'un avvenir beato. Oh rimembranza!
Riedi, ah! riedi, in me ridesta
La memoria del passato,
A quest'alma afflitta e mesta
Tu sarai l'astro invocato;
Tu sarai del ciel sorriso,
Di letizia animator:
La beltà d'un paradiso
Tutta in te ravviso ancor.

SCENA III.

Ancelle e detta.

Mic. Mie fide, onde sollecite
Fuor della tenda or siete?
Perchè, perchè movete
Pria del novello albor?
Anc. Da' suoi tappeti levasi
Ora il regal signor.
Mic. A lui perdon vo' chiedere
Pel giovinetto sposo.

- ANC. Il priego tuo pietoso
Vinca il paterno cor.
- MIC. Sento in cor della speranza
Già l'incanto lusinghiero:
E sorride al mio pensiero
Sovrumana voluttà.
O regal gemmato serto,
Non vagheggio il tuo splendore:
Un affetto, un solo ardore
Trono e serto a me sarà.
- ANC. Ah! non val regal splendore
Dell'amor la voluttà. (tutte in atto di partire,
si arrestano all'avvicinarsi di un guerriero, che
si aggira fra le balze)

SCENA IV.

David e dette.

- ANC. Ma chi ver noi s'avanza? Alla tua tenda
Con noi, deh riedi!
- MIC. Ah! no, ch'io vegga in pria...
S'appressa.
- ANC. A che si ferma?
- MIC. Il cor mi balza... Oh speme!
Ah fosse David mio!
- DAV. Qui freno al corso. (avvicinandosi)
- MIC. È la sua voce! è desso!
- DAV. Micol!
- MIC. Oh vista!
a 2 Oh gioja! (con trasporto)
- MIC. Ite per poco, voi per me vegliate
Ch'altri qui non s'appressi. (le Ancelle partono)
Or come?... Ah sposo mio!
La sorpresa... il terror...
- DAV. Di che parenti?
- MIC. Del padre... Oimè! solo il sospetto...

DAV.

Dimmi :

Nemico dunque al mio riposo ancora...

MIC. Sì, l'abborrisce, ti persegue ognora!

Fuggi, da un re t'invola,

Che traditor ti chiama.

DAV.

Fuggir?

MIC.

Ramiuga e sola

Resti colei che t'ama:

Ma di Saul la folgore

Non piombi mai su te.

DAV.

Frenati, o sposa: un Dio

Fu scorta al passo mio...

Calmati, alfin sei meco,

Scudo ben saldo io reco,

Ove quasi astri brillano

Le insegne della fè.

MIC.

Del tradimento i simboli

Saran pel padre irato.

DAV.

E allor cadrò svenato,

Ma della sposa a' piè.

Meglio che scorrere

Per la foresta,

Schivando il fulmine

Che mai non resta,

Mi fia qui vivere

L'estremo dì.

MIC.

Deh! non accrescere

I miei tormenti...

Deh! non trafiggermi

Con questi accenti...

Per sempre perderti

Tu vuoi così!

Coro

Spunta già l'alba; all'armi!...

(di dentro)

Guerra final sarà.

MIC.

Fuggi, t'invola.

DAV.

Ascolta.

MIC.

Va, per pietà t'affretta,

Fuggi la ria vendetta
Dell'implacato re.

DAV.

Addio, mio bene!

MIC.

Addio.

DAVID e MICOL

Il Ciel ti renda a me!

a 2

Ah! lo sdegno d'un vivente
Ne condanna in sulla terra,
Ma sopire eterna guerra
Non potrebbe il nostro ardor:
Sull'altar d'un Dio possente
Scritto è il giuro dell'amor.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

*I monti di Gelboè. - Le tende del re, come nell'atto primo.
È l'aurora.*

Soldati Israeliti, quindi Saul, Gionata, Micol ed Abner.

*I soldati sorgono allo squillar delle trombe, pongonsi in ordine,
e si schierano presso la tenda del re.*

SOLDATI

Guerra - L' acciar, che inutile
Cela il temuto lampo,
Ritorni omai più fulgido
A balenar nel campo;
Si lanci il duce impavido
Sull' agile destriero;
Suoni di guerra il cantico,
Ch'è vita del guerriero;
Gli ozj al valore insultano.
Destati al fine, o re.

I Filistei già inondano
Le sottoposte valli,
Le schiere all' armi corrono,
Nitriscono i cavalli:
Di carri e di stendardi
È il pian coperto e il monte,
Forte di fionde e dardi
Gi sta il nemico a fronte.
Saulle, all' armi, all' armi!
Precedi al suon de' carmi
Il poderoso esercito
Alla vittoria, o re.

SAUL All'armi, o stolti, alla vittoria? E quale,
 Qual astro sorge in così densa notte,
 Che all'alte imprese vi ridesta?... Ah! quello,
 Che rischiara i giorni miei di guerra,
 Volge al tramonto, e tutto
 Spira terrore e lutto!
 Inno feral suoni pel campo, i brandi
 Cadano infranti, e di battaglia al nome
 Di cener vil si aspergano le chiome!

(Saul prendendo a parte Abner)

Ah! di morir fra l'armi
 Egli è il desio del forte,
 Ed io saprei scagliarmi
 Fra brandi incontro a morte;
 Ma padre alfin son io,
 Son dessi il sangue mio...
 Ah! figli miei dividermi
 Da voi non posso ancor.

ABN. Re, ti rinfranca: ai sudditi
 Nascondi il tuo dolore:
 Non veggan le tue lagrime
 I figli del valor.

SOL. «Alba di guerra è questa!
 «Sorgi, Saul, ti desta:
 «Della vittoria è il dì!

SAUL «Ch' io sorga? E forse al mattutino squillo
 «Della bellica tromba il pro Saulle
 «Tutto non gira il fulminante sguardo?
 «Presto alla pugna! io già di me non tremo:
 «Per voi soltanto or temo,
 «Cui non fiancheggia più spada, nè scudo,
 «E ciechi, inermi offrite
 «Ai colpi di Filiste il petto ignudo.

SOL. Di scherni atroci e insulti
 Muti soffrimmo assai:
 Chiusi nel vallo, inulti
 Tenerne ancor vorrai?

Fatal, tremendo ed ultimo
 Sia questo di per noi...
 Sul campo, e tra gli eroi
 Bello il morir sarà.

SAUL Cessi la gara inutile...

Ebben... si pugnerà.

Abner, mio fido, al campo volgi » osserva

» Ove più saldo il Filisteo si estima,

» E come, e quando d' assalir minacci;

» Tutto nota, e mi reca: i nostri allora,

» A prevenir l' offesa,

» Disporremo all' assalto o a la difesa. (Abner parte

GIO. Ah! padre, alfin...

col Soldati)

SAUL Non proseguir... paventa: .

Nell' avvenir tu già t' affidi, ed io

Veggio segnato il vostro e il cader mio!

Dove suoi rami all' aura

La quercia un di spandea,

Le sue radici squallide

Fra poco innalzerà.

Sfidar pareva i secoli,

Al ciel salir pareva...

Eppur qual pianta ignobile

Riversa al suol cadrà!

GIO. » No, quel pensier terribile,

» Che si t' agghiaccia il core,

» Delirio egli è, terrore,

» Che omai svanir dovrà.

MIC. Supplice a Dio rivolgiti,

Chiedi al tuo Dio la calma,

E qual rugiada all' alma

La speme scenderà.

SAUL D' Iddio mi parli?... Ah! misera!...

Non sai quant' io l' offesi?

Ribelle a lui mi resi,

Sordo a' miei preghi ei sta!

MIC. Ah! nol pensar... no... Invocalo...

- Iddio non abbandona ,
 A uman fallir perdona ,
 È il Dio della bontà.
- SAUL Ah! per le vene scorrere
 Quanta dolcezza io sento!
 Ah! del perdon l'accento
 Come discende al cor!
- GIO. e Delle mie calde lagrime (ognuno da sè)
 MIC. Abbi pietà, gran Dio!
 Rendimi il padre mio ,
 Che immerso è nel dolor!
- AEN. Re, sul nemico esercito, (Abner torna coi soldati)
 Protervo al par che lento ,
 Piomba, il percuoti, abbattilo ,
 Stringilo a tuo talento...
 Altro non fia che polvere
 Spersa dal tuo valor.
- SOL. Spento è l'odiato popolo,
 Saulle è il vincitor.
- GIO. Padre...
 MIC. Mio re...
 SAUL Stringetemi
 Al vostro seno... Io v' amo!
- MIC. Fida nel Dio di Abramo!
 Ei ti sorride ancor;
 E ridonarti provvido
 Anco potrà quel forte ,
 Cui d' Israel la sorte
 Fidavi, o genitor.
- SAUL Chi mai ?
 MIC. Davide , il profugo...
 SAUL Davide? Ah! nol nomarmi...
 Ei mi tradi, quel perfido ,
 Volse a me contro l'armi...
 Un traditore è Davide...

SCENA II.

David e detti.

DAV. No, traditor non è. (al presentarsi di David, Saul va per isnodar la spada, ed è trattenuto dai figli)

Fido è Davidde, e intrepido
S' offre agli sguardi tuoi:
Il capo mio recidere,
Dimmi, Saul, tu vuoi?
Io te lo reco, appagati,
Troncalo, è tuo, mio re.

SAUL. (Chi l'adduce al mio cospetto?
Chi l'infiamma, chi l'ispira?
Tal mi parla ignoto affetto,
Che l'amor confonde e l'ira!
Di svenarlo, - d'abbracciarlo
Brama eguale in me si desta.
Ah! d'Iddio la mano è questa,
Che lo guida innanzi a me.)

GIO. e Padre amato, a quell'aspetto
MIC. Frena omai lo sdegno e l'ira:
Dio l'adduce al tuo cospetto,
Dio l'infiamma, Dio l'ispira. -
Puoi salvarlo, - puoi svenarlo
Or che scampo a lui non resta...
No, pietosa man gli presta,
Lieto sia di tua mercè!

DAV. (Palpitante in dubbio affetto
Or si calma, ed or s'adira...
Ah! trionfi nel suo petto
La pietà che Iddio gl'ispira!
Di placarlo, - di salvarlo
Se la speme invan si desta,
Altro scampo a me non resta,
Che spirare al regio piè.)

- ARN. (Egli riede, e a quell' aspetto
 L' odio in me risorge, e l' ira;
 Tace il re, ma in dubbio affetto
 Or si placa, ed or s' adira.
 Di svenarlo, - di abbracciarlo
 Brama eguale in lui si desta...
 Ah! più scampo a noi non resta
 S' ei ritorna a dargli fe.)
- SOL. (Come saldo nell' aspetto
 Di Saul s' offerse all' ira!
 Come scuote ogni suo detto!
 Chi l' infiamma, chi l' ispira?
 Di svenarlo, d' abbracciarlo
 Brama egual nel re si desta...
 Sommo Dio, lo sdegno arresta!
 Israel confida in te!)
- SAUL Ma di': la vita, il soglio,
 Cieco d' insano orgoglio,
 Serbando ascose pratiche,
 Non m' insidiasti già?
- DAV. Questo, che seppi toglierti,
 Per me risponderà. - (trae un lembo del
 manto onde è ricoperto Saul, ed a questo il consegna)
- Di Engadda nello speco
 Un dì m' avvenni teco:
 Al sonno abbandonato
 Niun prode avevi allato:
 Svenarti, e in un salvarmi
 Bene il potea, lo vedi;
 Ma fide son quest' armi
 Più che, o Saul, nol credi...
 Cadrà Davidde esanime;
 Ma figlio tuo cadrà!
- SAUL Io non resisto, abbracciami,
 Più odiarti il cor non sa.
 TUTTI meno SAUL ed ARN.
- Giorno d' immenso giubilo!
 Giorno, che egual non ha!

SAUL

Empia Filiste! aspettami...

Domarti alfin saprò.

TUTTI meno SAUL ed ABNER

Tremate, Filiste! A sperderti

Saul si ridestò.

TUTTI meno ABNER

Dio degli eserciti,

Che sfreni il folgore,

Che desti il turbine,

Che scuoti il suol,

L'odiato popolo

Che sfida i fulmini

Copri di tenebre,

Negagli il Sol.

Ma l'invisibile

Destra invincibile

Piacciati stendere

Sovra Israel,

Che all'infallibile

Cenno terribile

A te prostrandosi

Servi fedel.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO



SCENA PRIMA.

Interno della tenda di Saul.

Saul, Gionata, Micol, David, Ancelle di Micol.

(Saul giacente sull' origliere, ed immerso in profondo letargo.)

ANCELLE

Raggio alle dense tenebre,
Che stan del re sul ciglio,
Spesso tu fosti, o d' Isai
Vaticinato figlio:
Agl' ispirati carmi,
Sacri alla pace, all' armi,
Sopito in sonno placido
Cadde Saulle un dì,
O, di battaglia fulmine,
Le ardenti luci apri.
La portentosa cetera
Tempra, o divin cantore:
Narra in celeste cantico
Le glorie del Signore:
Dell' Eritreo diviso,
Di Faraon conquiso,
Canta dell' empia Gerico
Che un Dio sfidare ardi,
E più tremendo a sorgere
Torni Saul così.

Mic. Sguardo ei non volge ancora.
E gelato sudor gli bagna il volto.

Gio. Mal presagia l'aurora
Giorni ridenti!

Dav. Ah! la tua faccia hai tolta
Dal re Saul, gran Dio!

Mic. Sciogli l'inno invocato, o David mio.

Dav. Per me tu parlagli,
O Re del ciel!

Gio. e Mic. A lui rivolgiti,
Salva Israel!

Dav. Sui vanni infaticabili (prendendo l'arpa)

De' Cherubin scendesti,
Raggi di luce empirea,
Immenso Dio, spandesti,
Si che t'udia dal Sinai,
E rispondea Mosè.

«Sparver le nubi, e un popolo

«Al sovrumano fulgore

«Ecco piombar su gl'idoli

«Qual numbo struggitore:

«Tenebre e foco io vedo,

«D'Egitto invan più chiedo...

«Squillan le trombe, e cadono

«Regni, cittadi, eserciti,

«Dinanzi a Giosuè.

Gio., Mic. Agli astri ei già sollevasi,
Già più mortal non è.

Dav. Fatto Israel terribile.

Per opra tua, gran Dio.

Or l'abbandoni, e vittima

Di crudo spirito e rio

Puoi tu lasciarne il re?

Sull'egre pupille

Del padre che geme

Un raggio di speme

Si vegga brillar.

Sterminio dei mille
 Risorga nel campo,
 Più ratto del lampo
 Ruotando l'acciar.

Poi rieda sudante,
 Svaniti i perigli,
 Nel seno dei figli
 Tranquilli a posar.

«E lieto in sembiante,
 «Disperso già l'empio,
 «Al Nume nel tempio
 «Si torni a prostrar.

GIO., MIC. Egli si scuote... ei palpita.

SAUL Che ascolto!... Oh ciel! di Davide
 Udia la voce...

GRG. Al canto
 Il labbro ei schiuse intanto
 Che mesto il re posò.

SAUL Come dolce al cor scendea (alzandosi dall'origliere)
 La sua voce, o amato figlio,
 Una lagrima sul ciglio
 Nell'udirla mi spuntò!

GIO., MIC. Mentre l'inno a Dio sciogliea,
 Dio pietoso il voto accolse,
 Uno sguardo a te rivolse,
 E alla gioja ti destò.

DAV. (Ah! se l'inno a te giungea,
 Che sui labbri pose il core,
 Dio, ti placa al suo dolore,
 Abbastanza ei palpitò.)

SAUL Davide... ebbene... Ah! co' miei figli anch'egli
 Perchè non vola al mio paterno amplesso?

DAV. Teco, o padre, son io.

SAUL Più mi ti accosta...

Oh ciel! qual brando? Ei non è già lo stesso,
 Che a te dava Saulle?...

DAV. Il brando è questo

Ch'io tolsi al fier Goliatte.

SAUL E non fu in voto

Appeso in Nobbe al tabernacol santo?

DAV. È ver, ma...

SAUL Parla... chi tel porse?

DAV. Il chiesi

Al sacerdote.

SAUL Ed ei?

DAV. Mel diede...

SAUL Oh rabbia!

Ei cada, e seco pera

Tutta alfine quant'è l'odiata schiera. (con forza e

GIO. T'arresta. fremito)

MIC. Oimè!

SAUL Scostatevi...

Nulla io più veggo...

GIO., MIC. e DAV. Oh stelle!

SAUL Empio tu ancor, ribelle,

Dovrai cadermi al piè.

(per isnudare la spada ed investendo David)

GIO. e MIC. Ah! per pietà, deh!... calmati.

SAUL Tutti tradite il re.

MIC. e GIO. Padre, che parli? Ah! frenati...

T'arrendi ai figli tuoi!

SAUL Voi rattenermi? voi?

Tremi ciascun per sè.

Ma chi viene?

SCENA II.

Abner, Achimelech, Soldati e detti.

ANN.

Furtivo nel campo

S'aggirava il Levita tremante:

Saul

Qual chi cerca, e non trova uno scampo
 Ei volgeva le timide piante:
 Da noi còlto, non mosse un accento,
 Di spavento al tuo nome gelò.

ACH. Io tremare? Ai passi miei
 Scorta è ognor d'Abramo il Dio:
 Affrontar per lui saprei
 Il destin più avverso e rio...
 Pensa or tu se questo core
 Di terrore - palpitò.

SAUL Mai non tremi?... Al mio cospetto
 Forse in punto or tu giungesti...
 Guai per te, se un mio sospetto
 S' avverasse, o traditor.

ACH. Traditor? che mai dicesti!
 Fido io servo al mio Signor.

SAUL Chi di voi dall' Efod mistico
 Tolse il brando a ogni uom vietato?

ACH. Io fui solo.

SAUL Sconsigliato!

E ben degna avrai mercè...
 L' almo sol che vedi splendere
 Fia l' estremo alfin per te.

MIC. Ah! rispetta i Leviti ed il tempio!
 Ah! dell'Arca non farti oppressore!
 Se minacci de' giusti lo scempio
 La vendetta di Dio piomberà:
 E sul padre, sul figlio che muore,
 Baldanzoso il nemico starà.

SAUL Piombi prima sul capo dell' empio
 L' ira atroce che chiudo nel core:
 Ampio sfogo avrà poi nello scempio
 Che di tutti Saulle farà;
 Pera in Nobbe l' armento, il pastore.
 Così Nobbe una larva sarà.

ACH. Mai non giunse alle porte del tempio
 La vendetta d' un cieco oppressore..

Io morirò; ma la strage, lo scempio,
 No, di Nobbe Saul non vedrà...
 Maledetto di Dio nel furore
 Spento il padre sui figli cadrà.

SAUL. Abner, or tosto ei traggasi
 A cruda e lunga morte.

GIO., MIC. e DAV.

SAUL. Trema per la tua sorte!
 Tremar Saulle? Affrettati:
 Del re si compia il cenno:
 Tutti tremar qui denno,
 Ma sol di me tremar.

GIO., MIC. e DAV.

SAUL. Giorno più infausto e orribile
 Non si vedrà spuntar.
 Empii! Al mio piè prostratevi,
 Oggi il guerrier son io;
 Solo vogl'io combattere,
 Tutto il trionfo è mio.
 David, i figli, Gionata,
 Niuno al mio fianco voglio...
 Io del nemico orgoglio,
 Trionfator sarò.

GIO., MIC. e DAV.

SAUL. Ah! che una fiamma insolita
 Tutto gl'invase il core...
 Dio, lo soccorri, assistilo,
 Calmane tu il furore,
 O il padre mio qui vittima
 Caderne alfin vedrò!
 ACH. D' Iddio parlato al perfido
 Ho l'ultime parole;
 Gli occhi ostinato ei schiudere
 Non volle ai rai del Sole...

Compiuto ho l'alto incarico,
Lieto a morire io vo.

SOL. Terror dell' empio popolo
Torni Saulle in campo,
Tremi l' odiato esercito
Della sua spada al lampo,
E morda alfin la polvere
Chi di sfidarlo osò.

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Il campo degli Israeliti. - È notte.

Micòl, quindi **Saul**,

di poi **Abner** con Soldati israeliti.

Mic. **E** nol ritrovo... ahimè!... David... mio sposo...
Ah! se involato un'altra volta ancora
Da me ti sei, ben io seguirti... Ah! quale,
Qual odo io suon, che d'armi par, dal campo?
Ben odo... e cresce... anco di trombe è misto.
Ah! la battaglia è questa! E i miei fratelli,
E Gionata... quai grida?... Oh vista atroce!
Misero genitore, in quale aspetto...
Ah! vacilla il mio piè, manca la voce!

SAUL Deh! per pietà mi lascia, ombra tremenda!
 Vedi a terra son io... »Ma oh ciel! non ode,
 »E come acuto dardo
 »Ei mi saetta del sanguigno sguardo!
 MIC. »Ahi delirio!... Saul... padre...

SAUL »Che miro!
 »O Samùello!... Di Davidde al crine
 »Cingi regal corona?... Ei l'abbia, ei regni...
 »Ah! purchè un segno io vegga
 »Rieder di pace sul tuo volto alfine!
 MIC. »E non si scuote!

SAUL »Ma che parli?... Oh voce!
 »De' Leviti, che ho spenti, or vuoi vendetta?
 »Io la darotti, aspetta...
 Ah! che lo strale ardente
 Dello sdegno d' Iddio piombò repente!
 Ahi! qual terribil fuoco
 Mi serpeggia per l'ossa, e mi divora.
 Che? su miei figli ancora
 S'aggraverà l'ultrice man d' Iddio?
 Ah pietà de' miei figli, o padre mio!
 Per pietà deh! tu svolgi la spada
 Che infuocata sui figli già scende!
 Ah! se imponi che al piede ti cada,
 Tu lo vedi, io mi prostro al tuo piè...
 La corona Saulle a te rende,
 Come servo ei s'atterra al suo re!

MIC. Qual terrore!... deh m'odi!... deh calmati!...
 Mi ravvisa... Egli il senno perdè!

SAUL Ore son io?... Chi sei?...

(esce quasi in delirio)

MIC. Me non conosci?

SAUL Oh figlia!

Al genitor le ciglia
 Chiuder tu possa almen!

Mic. Fra mille spasimi
 Spirar vogl' io ,
 Ma fra le braccia
 Del padre mio:
 La figlia a svellere
 Dal sen paterno ,
 Tutto l' inferno
 Bastar non può.

SAUL Ma qual rumor?

ANN. Involati,
 Mio Re: traditi siamo;
 Ovunque, ovunque inondano
 I Filistei: fuggiamo.

SAUL Fuggir! Che parli? lo solo
 Ad affrontarli andrò.
 La figlia mia tu intanto
 Rendi a Davide... il vo'.
 Ho un' alma, un brando ancora,
 Nè schiavo lor m'avranno,
 Soltanto al mio cadavere
 Lo scettro mio torranno.
 Empia Filiste trema!
 Su te verrò qual lampo ,
 E domo là nel campo
 L' orgoglio tuo farò.

(Micol viene condotta da Abner a viva forza:
 Saul va per battersi)

SCENA II.

David solo.

Deserte io trovo d'Israel le tende!
 Tutto è lutto e silenzio:
 Solo un lontan fragore
 D'armi e di combattenti in cor mi scende.
 Alcun giungesse almen novella a darmi
 Di mia regal consorte!
 Misera! chi sa dove ella raminga
 E deserta s'aggiri!
 Se il Filisteo superbo
 Stendesse in lei le insanguinate mani!
 S'ella vittima fosse!...
 Ah! cotanta sciagura il Ciel lontani.
 Senza lei del regal serto
 Fora un peso il dolce orgoglio,
 Nel silenzio del deserto
 Mi parria posar nel soglio...
 Ma il tuo fido in sulla terra
 Spento, o cara, ancor non è:
 O con te verrò sotterra,
 O vivrò congiunto a te.
 Chi s'appressa?... di fuggenti
 Combattenti - afflitto stuolo.

SCENA III.

Soldati Israeliti e detto.

DAV. Voi fuggite?... oppresso e solo
Pugna intanto il vostro re?

SOL. D'Israello ai combattenti
Più difesa Iddio non è.

Di scudi, di brandi, - di lance spezzate,
D'oppressi, d'estinti, - ricovresi il campo:
Ovunque i lamenti, - le grida spietate,
La prece, il blasfema, - l'ardir, la viltà:
Dell'ira divina - terribile il lampo
Segnando sul fronte - le vittime va.

DAV. Oh! date, fratelli, - di Micol novella...
Vedeste? parlaste?... - nessun la salvò?...

SOL. Col padre non venne - la regia donzella.

DAV. Venite... ritorla - ai barbari io vo'.

Notte orrenda, sanguinosa,
Di sterminio apportatrice,
Stendi almen sull'infelice
La difesa del tuo vel.
Guerra atroce, procellosa
A lei tolse e padre e soglio:
Ridonarle io solo voglio
La corona d'Israel.
SOL. Puoi tu sol destar l'orgoglio
E la gloria d'Israel.

SCENA IV.

*Luogo solitario coperto di palme e cedri, ecc.***Donne ebree.**

O d'Israel donzelle,
Infausto è il dì, piangete!

Le chiome recidete ,
 Donzelle d' Israel !
 Spargiam l' altar di lacrime ,
 Plachiam l' irato Ciel.

SCENA V.

Abner, Micol e dette.

ABN. Posar qui puoi : * deserto

(* Abner fa adagiar Micol sovra un-masso)

Inosservato è il luogo.

MIC. Ah! lassa! ove son io?

Il mio padre? i fratelli? Oh rio pensiero!

Eccomi sola, abbandonata in terra...

Oh che fia mai di me?... Chi può de' miei

Darmi novella?... Oh Cielo!

A te la fronte io piego,

Del mio morente core accogli il priego. (prostran-

L' inesorato fulmine, dosi)

Dio di clemenza, arresta;

Risparmia alle mie lacrime

Tu la paterna testa.

Di coronata polvere,

Abbi pietà, Signor:

Ah! d' una figlia il gemito

Disarmi il tuo furor.

ABNER e DONNE

Plachi il tuo pianto, o misera,

Lo sdegno del Signor.

(odesi funebre suono avvicinarsi a poco a poco)

MIC. Qual suon lugubre!...

SOL. (di dentro) - Oh! ria sciagura!

Tutto è perduto!...

MIC. - Gran Dio! qual luttò!

SPL. Caduto è il seggio - al suol distrutto. (di dentro)

Un rio servaggio - ne opprimerà.

SCENA ULTIMA.

Soldati Israeliti disarmati, e detti.

Mic. Date, o fuggenti, - de' miei novella.

Sol. Regal donzella, - è spento il re.

Mic. È spento!... oh padre! (abbandonandosi)

Terri mena Mic. - L'eterno sdegno
Divelse un regno, - polve lo fe'.

Mic. Sento la man terribile
D'un Dio vendicator.

Terri È la sua voce un fremito
Del disperato cor.

Mic. Sdegno d'un Dio spregiato,
Oh sei tu pago alfine?
Un mare, un mar t'è dato
Di sangue e di ruine.
Padre, fratelli, tutto
M'ha il tuo poter distrutto...
È miserando cenere
Quanto era gloria un dì.

Terri Come balen fuggevole
L'aula regal spari.

FINE

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

TITO DI GIO. RICORDI



NB. Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

Alary. Le tre Nozze
pAllavilla. I Pirati di Baratteria
pAspa. Un Travestimento
pAuber. La Muta di Portici
pBaroni. Ricciarda
Battista. Eleonora Dori
 — Emo.
 — Irene
 — Rosvina de la Forest
Bauer. Chi più guarda meno vede
pBona. Don Carlo
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Batera. Angelica Veniero
 — Elena Castriotta
pBuzzi. Aroldo il Sassone
p— Saul
pBazzolla. Amleto
pCagnoni. Amori e trappole.
p— Don Buecchalo
p— La Fioraja
p— Il testamento di Figaro
pCampiani. Taldo
Capocelatro. Mortedo
Carlini. Ildegonda
Carlotti. Rita
pChiaromonte. Caterina di Cleves
Coccia. Giovanna II Regina di Napoli
 — La Solitaria delle Asturie
pCoppola. Fingal
p— L'Orfana Guelfa
 — Il Postiglione di Longjumeau
Corbi. Argia.
pDalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
 — Bianca
pDonizetti. Caterina Cornaro
p— Don Pasquale
p— Don Sebastiano

pDonizetti. Linda di Chamounix
p— La Figlia del Reggimento
p— Maria Padilla
p— Paolina e Polinto (I Martiri)
Elia. L'Orfana di Smolensko
pFerrari. Gli ultimi giorni di Sull
pFioravanti ed altri. Don Procopio
pFioravanti. La figlia del fabbro
p— Il Notajo d' Ubeda
p— I Zingari
pFlatow. Alessandro Stradella
p— Il Boscajuolo e L'Anima della
 tradita (*L'dme en peine*)
Fontana. I Baccanti
pForoni. Cristina Regina di Svezia
pGabrielli. Il Gemello
 — Giulia di Tolosa
pGalli. Giovanna del Cortoso
pGiambini. Cristoforo Colombo
pHalevy. L'Ebreo.
pMaillart. Gastibelza
Malipiero. Ildegonda di Borgo-
 gna (Attila)
pMercadante. Orazj e Coriazj
p— La Schiava Saracena.
p— Il Vascello di Gama
pMeyerbeer. I Guelfi e i Ghibellini
 (agli Ugonotti)
p— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
 — Il Profeta
pMuzio. Giovanna la Pazza
p— Claudia
Nini. Odalisa
Pacini. L'Ebreo
p— La Fidanzata Corsa
p— Malvina di Scozia
p— Merope
p— La Regina di Cipro

Segue

pPacini. Stella di Napoli
Pappalardo. Il Corsaro
pPedrotti. Fiorina o la Fanciulla di Glaris
p— Il Parrucchiere della reggenza
p— Romeo di Monfort
Perelli. Galeotto Manfredi
— Oti e non Oti
pPetrocini. La Duchessa della Vallière
pPistilli. Rodolfo da Brienza
pPlatania. Matilde Bentivoglio
pPoniatowski. Bonifazio de' Gere-
 mei
Pazone. Il Figlio dello schiavo
pRicci F. Estella
p— Il Mrito e l'amante
— Un Duello sotto Richelieu
— Vallombra
pRicci (fratelli) Crispino e la Comare
Riotte. Seleno
Rossi Laura. Azema di Granato
p— Il Domino Nero
p— La Figlia di Figaro
pRossini. Roberto Bruce
Sanelli. Ermengarda
p— Il Fornaretto
p— Gennaro Anneso
p— Luisa Strozzi
p— Piero di Vasco

pSanelli. La Tradita
Schoberlechner. Rossane
Speranza. Java
Tauro ed altri. Il ritratto di Don Liborio
pTorriani. Carlo Magno
Torrigiani. La Sirena di Normandia
pVaccaj. Virginia
Vera. Anelda di Messina
pVerdi. Alzira
p— L'Assedio di Arlem
p— I Due Foscari
p— Ernani
p— Gerusalemme
p— Giovanna d'Areo
p— Guglielmo Wellingrode (Stif-
 felio)
p— I Lombardi alla prima Cro-
 ciata
p— Luisa Miller
p— Macbeth
p— Nabucodonosor
p— Orietta di Lesbo (Giovanna
 d'Areo)
p— Rigoletto
p— Stiffelio
p— La Traviata
p— Il Trovatore
p— Viscardello (Rigoletto)

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
— Norma
— I Partitani e i Cavalieri
— La Sonnambula
Donizetti. Il Campanello
— Detto, con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Lucrezia Borgia
— Maria di Rohan
— Marino Faliero
— Roberto Devereux

Mercadante. Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
Meyerbeer. Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura
— Le prigionie di Edimburgo
Ricci L. I due Sergenti
— Un'avventura di Scaramuccia
Rossini. Il Barbiere di Siviglia
— L'Italiana in Algeri
— Mosè
— Guglielmo Tell
Verdi. Il Finto Stanislao